

REGIONE PIEMONTE BU51S1 18/12/2025

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza

Deliberazione 3 dicembre 2025, n. 309

APPROVAZIONE PROGRAMMA DI ATTIVITÀ CORECOM

ANNO 2026. (CP/PRS)

Documento allegato

Delibera n. 309/2025 - Cl. 1.11.2

Oggetto APPROVAZIONE PROGRAMMA DI ATTIVITÀ CORECOM
ANNO 2026. (CP/PRS)

Seduta n. 48

L'anno 2025, il giorno 3 dicembre alle ore 13.42 - presso la sede di Palazzo Lascaris, via Alfieri n. 15, Torino - si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale.

Sono presenti: il Presidente NICCO, il Vice Presidente RAVETTI, i Consiglieri Segretari CAROSSO, CASTELLO, CERA.

Non sono presenti: il Vice Presidente GRAGLIA.

A relazione del Consigliere Segretario CASTELLO

APPROVAZIONE PROGRAMMA DI ATTIVITÀ CORECOM ANNO 2026.
(CP/PRS)

Premesso che con la l.r. 1/2001 e s.m.i., è stato istituito, in attuazione dell'art. 1, comma 13, della legge 249/97, il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) quale organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (di seguito brevemente Autorità), oltre che organo di consulenza, di gestione e di controllo della Regione in materia di comunicazioni;

Considerato che il Corecom svolge funzioni proprie assegnate dal legislatore statale e regionale e l'esercizio di funzioni delegate conferite dalla suddetta Autorità;

Visto l'art. 19 della predetta l.r. 1/2001, ai sensi del quale per l'esercizio delle funzioni proprie il Comitato dispone della dotazione finanziaria ad esso assegnata nei limiti degli stanziamenti disposti dagli articoli di bilancio del Consiglio regionale, mentre per l'esercizio delle funzioni delegate il medesimo dispone delle risorse concordate con l'Autorità nelle convenzioni con cui sono state conferite le deleghe;

Visto l'art. 15 della l.r. 1/2001 e s.m.i., il quale prevede che il Corecom presenti al Consiglio regionale per l'approvazione, ed all'Autorità per quanto di competenza, il Programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario;

Visto il Programma di attività del Corecom per l'anno 2026, **allegato** al presente provvedimento per farne parte integrante;

L'Ufficio di Presidenza, all'**unanimità dei presenti**,

D E L I B E R A

1. l'approvazione, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della l.r. 1/2001 e s.m.i., del "Programma di attività del Corecom per l'anno 2026" assunto dal Comitato con delibera 29-2025 del 17/11/2025, **allegato** al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere, altresì, il suddetto "Programma di attività del Corecom per l'anno 2026" all'Autorità per la parte concernente l'esercizio delle funzioni da essa delegate.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DEL CORECOM ANNO 2026

Introduzione	5
Premessa	7
1 Prima parte – Funzioni proprie.....	9
1.1 Il sistema radiotelevisivo locale piemontese	11
1.2 Attività di controllo e vigilanza relativa all’accesso ai mezzi di informazione delle emittenti televisive locali durante le campagne elettorali e referendarie.....	14
1.3 Trasmissione delle tribune politiche tematiche regionali	16
1.4 Istruttoria per la messa in onda dei MAG per la comunicazione politica.....	17
1.5 Attività di vigilanza sulla comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni in periodo elettorale	18
1.6 Impianti fissi radioelettrici per le comunicazioni elettroniche	19
1.7 Programmi per l’accesso radiotelevisivo su Rai3 Piemonte	20
1.8 Qualità tecnica del segnale RAI regionale. Copertura regionale reti di trasmissione 21	
1.9 Prevenzione e contrasto del cyberbullismo	23
1.10 Il Corecom contro le discriminazioni e la violenza di genere	24
1.11 Comunicazione del Corecom	26
1.12 Convegni, seminari, conferenze stampa, progetti, ricerche e iniziative varie.....	27
1.13 Collaborazioni con altre istituzioni e organismi.....	28
1.14 Certificazione di qualità: uno strumento per un continuo miglioramento dei servizi 29	
2 Seconda parte – Esercizio di funzioni delegate.....	31
2.1 Alfabetizzazione mediatica e digitale.	32
2.2 Diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale.....	34
2.3 Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale 34	
2.4 La gestione delle controversie presso il Corecom	35
2.5 Tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e gestori dei servizi di comunicazioni elettroniche	38
2.6 Procedura d’urgenza per l’attivazione del servizio sospeso.....	39
2.7 Assistenza agli utenti e servizio di contact center	39
2.8 Definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettronica e utenti in ambito locale	39
2.9 Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell’attività televisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni messe in onda dai fornitori di servizi di media audiovisivi locali	41
2.10 Tenuta del Registro degli operatori di comunicazione e postali	42
3 Organizzazione e gestione delle risorse umane.....	45
3.1 L’organizzazione delle attività e la gestione delle risorse umane per l’erogazione dei servizi	45
3.2 La formazione del personale	46
4 Risorse finanziarie assegnate al Corecom per l’anno 2026	47

Introduzione

Il presente documento rappresenta il Programma di attività 2026 del Corecom Piemonte e segna il quinto anno di mandato dell'attuale governance.

Proseguendo la linea strategica tracciata dalla pianificazione precedente, il nuovo Programma si pone come finalità, da un lato, di completare le iniziative e i progetti avviati, dall'altro, di comunicare a una platea più ampia di cittadini, imprese e consumatori, i servizi tecnologicamente avanzati che questo organismo offre alla collettività.

Sul piano delle funzioni proprie, nel quadro delle competenze e delle esperienze maturate proseguirà l'interazione con il mondo della scuola e con le altre istituzioni allo scopo di realizzare interventi diretti ad accrescere la conoscenza degli adolescenti che si affacciano al mondo di internet e dei social, con lo scopo di fornire tutti gli strumenti utili atti a favorire la tutela della propria identità e della propria immagine nella rete.

Nella stessa direzione si proseguirà per realizzare iniziative volte a promuovere la conoscenza e prevenire comportamenti di cyberbullismo, nonché attivare azioni dirette a contrastare tale fenomeno. L'attività sarà anche svolta in sinergia sia con la rete di soggetti istituzionali piemontesi, facenti parte del Tavolo tecnico regionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, sia con il Tavolo Tecnico multidisciplinare Educazione digitale.

Il frutto del lavoro del Tavolo tecnico regionale è stata l'approvazione del primo Piano triennale 25'-27' da parte del Consiglio regionale con deliberazione n. 124 – 21716 del 14/10/25.

In tale ambito continuerà anche la collaborazione con il Garante per la protezione dei dati personali nel quadro degli obiettivi di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo e del revenge porn dettati dalla legge n. 71/2017 e dall'art. 14-bis, comma 1, della legge regionale n. 1/2001.

I programmi per l'accesso, divenuti oramai una realtà importante per le associazioni no-profit che intendono usufruire di spazi televisivi e di informazione gratuiti messi a disposizione dal Centro di produzione della RAI regionale, continueranno ad essere uno strumento fondamentale volto ad ampliare la partecipazione dei cittadini concorrendo allo sviluppo sociale e culturale del territorio.

Particolare attenzione sarà riservata alla vigilanza, per mezzo di ARPA Piemonte, tesa a salvaguardare la popolazione piemontese esposta alle emissioni di campi elettromagnetici generati da impianti fissi radioelettrici.

Sul fronte dell'esercizio delle funzioni delegate di cui il Corecom è investito saranno portate avanti le relative attività: vigilanza in materia di tutela dei minori nel settore radiotelevisivo locale, esercizio del diritto di rettifica nel settore radiotelevisivo locale, vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale, tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, definizione delle controversie, gestione del registro degli operatori di comunicazione e postali, monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza televisiva locale.

In estrema sintesi è possibile affermare con convinzione che, per la varietà e molteplicità delle attività che lo compongono, per le potenzialità, per l'innovazione tecnologica e di progresso e per i servizi che offre, il settore delle comunicazioni elettroniche continua a rappresentare, oggi più che mai, un segmento fondamentale per l'economia, l'occupazione e per le imprese che agiscono in questo comparto

Premessa

Il Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom o Comitato) è organo di consulenza, di gestione e di controllo della Regione in materia di comunicazioni ed è altresì organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Autorità o Agcom).

L'art. 15 della l.r. 7 gennaio 2001, n. 1. e s.m.i., Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni, dispone che entro il 15 settembre di ogni anno il Comitato presenti al Consiglio regionale, per la relativa approvazione, e all'Autorità, per la parte concernente le funzioni da essa delegate, il Programma di attività per l'anno successivo, con l'indicazione del fabbisogno finanziario.

Per dare attuazione all'enunciato normativo richiamato si è provveduto a redigere il presente documento che rappresenta il "Programma di attività del Corecom per l'anno 2026" (di seguito Programma), deliberato dal Comitato nella seduta del 17 novembre 2025 (delibera n. 29/2025) e approvato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Piemonte con la delibera n. --xxx/2025.

Il documento di programmazione indica gli obiettivi che il Corecom Piemonte intende perseguire per l'anno di riferimento e le relative azioni da realizzare, sia nell'esercizio delle funzioni proprie regionali e di quelle previste dalla normativa statale, sia nell'esercizio delle funzioni delegate dall'Agcom.

Il Programma, che si completa con il quadro rappresentativo del fabbisogno finanziario per il 2026, 2027 e 2028 necessario per l'attuazione del Programma, si articola in due parti:

- la prima parte riporta le attività da espletare che derivano dalla legislazione nazionale e quelle che discendono dalle funzioni assegnate dal legislatore regionale;
- la seconda parte è dedicata, invece, alle attività connesse all'esercizio delle funzioni delegate conferite al Corecom dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

A livello comunicativo, poi, saranno attivate azioni e iniziative in conformità a quanto definito nel Piano di comunicazione del Consiglio regionale, utilizzando gli strumenti e le risorse umane messe a disposizione

1 Prima parte – Funzioni proprie

Le funzioni proprie esercitate dal Corecom Piemonte trovano fondamento nelle leggi nazionali e in quelle regionali.

Sono state conferite dal legislatore nazionale:

- la vigilanza e il controllo durante il periodo elettorale e referendario per garantire a tutti i soggetti politici parità di accesso ai mezzi di informazione radio-televisiva locale, compreso il servizio pubblico locale realizzato dalla testata giornalistica regionale RAI (l. 28/2000 e s.m.i.);
- la vigilanza sulla comunicazione istituzionale nel periodo elettorale (l. 28/2000 e s.m.i.);
- l'istruttoria per l'utilizzo di spazi per la messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG) (l. 28/2000 e s.m.i.);
- l'accesso radiotelevisivo su RAI 3 regionale da parte di soggetti collettivi no-profit (l. 103/1975 e s.m.i.).

Le funzioni assegnate dal legislatore regionale possono essere inquadrare in due categorie: l'attività di consulenza svolta dal Comitato per il Consiglio e la Giunta regionale e quella gestionale.

Sono funzioni assegnate al Corecom dalle disposizioni legislative regionali:

- la vigilanza e il controllo dei campi elettromagnetici generati da impianti fissi radioelettrici compatibili con la salute umana (legge regionale n. 1/2001, legge regionale n. 19/2004);
- il monitoraggio e l'analisi delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito locale (legge regionale n. 1/2001);
- l'analisi e le ricerche specifiche a supporto dell'elaborazione delle proposte di legge regionali attinenti, interamente o parzialmente, al settore delle comunicazioni (legge regionale n. 1/2001);
- la realizzazione di iniziative atte a stimolare e sviluppare la formazione e la ricerca in materia di comunicazione radiotelevisiva e multimediale, anche tramite conferenze regionali sull'informazione e la comunicazione; la tenuta e l'aggiornamento dell'Elenco regionale delle TV, delle radio e dell'editoria locale (legge regionale n. 1/2001);
- l'attività di ricerca e documentazione nelle materie di competenza (legge regionale n. 1/2001);

- la realizzazione di iniziative riguardanti le attività di competenza (legge regionale n. 1/2001);
- il controllo mediante rilevazioni sui contenuti della programmazione radiofonica e televisiva regionale e locale, al fine di evidenziarne eventuali caratteri discriminatori e segnalarli al Consiglio e alla Giunta regionale e l'attivazione di segnalazioni, ai soggetti competenti, della presenza di comportamenti non conformi ai codici di autodisciplina della comunicazione commerciale da parte di soggetti aderenti a tali codici, nei casi di utilizzo offensivo o discriminatorio dell'immagine della donna (legge regionale n. 5/2016);
- nell'ambito delle funzioni di consulenza per il Consiglio e la Giunta regionale, la formulazione di proposte agli organi regionali per attivare iniziative culturali e informative volte a favorire la diffusione e l'affermazione di principi antidiscriminatori, in particolare per quanto riguarda le forme di collaborazione fra concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, Regione ed istituzioni e organismi culturali operanti nel settore dell'informazione, nonché sui contenuti delle convenzioni che possono essere stipulate dalla Regione in ambito locale con i concessionari privati (legge regionale n. 5/2016);
- le azioni di contrasto alla discriminazione dell'immagine femminile nella pubblicità e nei mezzi di informazione e comunicazione, per favorire una rappresentazione della donna coerente con l'evoluzione dei ruoli nella società, superando gli stereotipi di genere, nel pieno rispetto della dignità femminile e della parità, (legge regionale n. 4/2016);
- le azioni culturali e informative, nonché di monitoraggio volte a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione (legge regionale n. 5/2016);
- gli interventi finalizzati a prevenire e contrastare fenomeni di cyberbullismo (legge regionale n. 2/2018).

1.1 Il sistema radiotelevisivo locale piemontese

Il sistema radiotelevisivo piemontese riflette le tendenze evidenziate nella Relazione Annuale Agcom 2025 presentata al Senato.

L'evento ha offerto un'importante occasione di confronto sull'evoluzione del sistema informativo italiano e sul ruolo dei diversi soggetti che vi operano. Dai vari interventi è emerso come televisione, radio e stampa continuino a essere percepiti come fonti di informazione affidabili, di qualità e rispettose della dignità umana, nonostante la crescente diffusione delle piattaforme digitali e dei social media.

I mezzi tradizionali mantengono un ruolo centrale nel promuovere pluralismo, obiettività e credibilità all'interno del panorama informativo.

La Relazione ha inoltre evidenziato con chiarezza la rapida crescita delle piattaforme Over-The-Top (OTT), come Google, Facebook, Amazon, Netflix e altre, che distribuiscono contenuti audiovisivi direttamente via internet, al di fuori dei canali televisivi tradizionali. Questi servizi hanno consolidato la propria posizione sia in termini di pubblico sia di ricavi.

È stato evidenziato, inoltre, che questa situazione pone un problema di sostenibilità economica e di equità regolamentare, poiché i grandi player digitali non contribuiscono in maniera proporzionale all'economia italiana in termini di occupazione, fiscalità e produzione culturale.

Alla luce di queste trasformazioni, Agcom è chiamata ad accompagnare il settore verso una transizione digitale ordinata, che salvaguardi i diritti dei cittadini e garantisca condizioni di concorrenza eque.

Parallelamente, si renderebbe necessaria una riflessione legislativa che individui strumenti di sostegno e di riequilibrio del mercato.

Tra i temi centrali espressi vi sono: l'applicazione delle normative europee, la gestione delle frequenze, il diritto d'autore online, i metodi di misurazione delle audience, lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e l'alfabetizzazione digitale.

Un'attenzione particolare è andata al comparto dell'emittenza locale, che costituisce un presidio essenziale di pluralismo e democrazia sul territorio; un settore che ha affrontato importanti trasformazioni tecnologiche, come il refarming della banda 700 MHz per le televisioni locali e l'introduzione della trasmissione digitale dab+ per le radio, comportando sfide sia tecniche che organizzative.

In questo scenario mutevole, è emersa la necessità di un ampio progetto politico a sostegno dell'emittenza locale, volto a garantire certezza normativa e prospettive di sviluppo alle imprese editoriali favorendo l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, rilanciando il mercato pubblicitario e riducendo la burocrazia eccessiva.

In conclusione, la Relazione Agcom ha confermato che, nonostante i profondi mutamenti in atto e la pressione esercitata dalle big tech, radio e televisioni rimangono i pilastri su cui si fonda la fiducia della popolazione italiana.

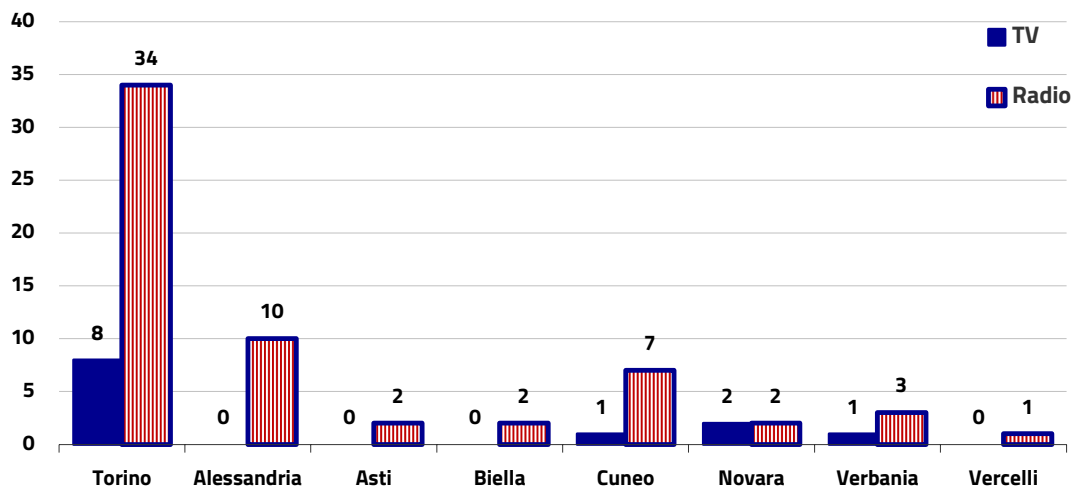
Il futuro del sistema informativo dipenderà dalla capacità di coniugare innovazione e regolamentazione, assicurando condizioni di equità e sostenibilità economica, e preservando al contempo il diritto all'informazione e il pluralismo democratico.

Al 30 settembre 2025, secondo i dati pubblicati sul sito del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, relativi all'elenco delle numerazioni LCN (Logical Channel Number) assegnate nell'area tecnica AT01, corrispondente al Piemonte, risultano autorizzati alla messa in onda 28 FSMA (Fornitori di Servizi di Media Audiovisivi), che diffondono complessivamente 40 marchi televisivi locali. La distribuzione è la seguente:

- 17 FSMA, titolari di 27 marchi televisivi locali, con sede legale in altre regioni;
- 10 FSMA, titolari di 13 marchi televisivi locali, con sede legale nella regione Piemonte.

Nel comparto radiofonico locale, al 30 settembre 2025, risultano diffusi 60 marchi, di cui 5 trasmessi esclusivamente in tecnologia DAB (Digital Audio Broadcasting). Questi marchi sono di proprietà di 47 FSMR, ovvero Fornitori di Servizi di Media Radiofonici, con sede legale nella regione Piemonte.

Nel grafico 1.1 è riportata la distribuzione dei marchi televisivi e radiofonici diffusi dai FSMA e dai FSMR con sede legale in Piemonte, suddivisi per provincia.

Grafico 1 Numero marchi TV e radio locali di titolarità di FSMA e FSMR con sede legale in Piemonte

Fonte: ROC – Sezione Piemonte

Il panorama mediatico piemontese di seguito riportato indica il numero dei FSMA (Fornitori di Servizi di Media Audiovisivi) e dei FSMR (Fornitori di Servizi di Media Radiofonici), con sede legale in Piemonte, assegnatari di numerazioni LCN e titolari dei rispettivi marchi televisivi e radiofonici diffusi sul territorio.

- **Torino Città Metropolitana**

Sono presenti 4 società e 2 associazioni titolari di 8 marchi televisivi locali con numerazione LCN: Retesette (LCN 13), Primantenna (LCN 14), GRP Vera TV (LCN 15), Sesta Rete (LCN 16), Motori TV (LCN 78), Piemonte + (LCN 83), RBE-TV (LCN 87). Sono inoltre presenti 15 società e 8 associazioni titolari di 34 marchi radiofonici, di cui 5 trasmessi esclusivamente in tecnologia DAB.

- **Alessandria e provincia**

Sono presenti 4 società e 3 associazioni titolari di 10 marchi radiofonici.

- **Asti e provincia**

Sono presenti 2 società titolari di 2 marchi radiofonici.

- **Biella e provincia**

Sono presenti 2 associazioni titolari di 2 marchi radiofonici.

- **Cuneo e provincia**

È presente 1 società titolare di 1 marchio televisivo locale: TCP Telecupole (LCN 11). Sono inoltre presenti 7 società titolari di 7 marchi radiofonici.

- **Novara e provincia**

Sono presenti 1 società e 1 associazione titolari di 2 marchi televisivi locali: Video Novara

(LCN 19) e Onda Novara TV (LCN 80). Sono inoltre presenti 2 società titolari di 2 marchi radiofonici.

- **Verbano-Cusio-Ossola**

È presente 1 società titolare di 1 marchio televisivo locale: VCO Azzurra TV (LCN 17). Sono inoltre presenti 3 società titolari di 3 marchi radiofonici.

- **Vercelli e provincia**

È presente 1 società titolare di 1 marchio radiofonico.

Di particolare importanza nel panorama dell'informazione locale è il ruolo svolto dal servizio pubblico regionale della RAI. L'art. 59 del D.lgs. 208/2021 elenca le prestazioni che la società concessionaria pubblica è tenuta a erogare sul territorio e che riguardano anche la valorizzazione delle culture e delle diversità regionali e locali. L'art. 60 del D.lgs. 208/2021 stabilisce fra gli obblighi di servizio pubblico in ambito locale la diffusione di informazioni sugli eventi di rilevanza locale al fine di assicurare una partecipazione più completa e più informata della popolazione.

I principali programmi televisivi diffusi dalle redazioni a livello regionale sono: tre edizioni quotidiane del telegiornale regionale, Buongiorno regione (sospeso per tutto il periodo estivo), i Programmi per l'accesso il sabato mattina e le Tribune elettorali locali durante il periodo elettorale.

La TGR, con l'informazione che produce e diffonde, si caratterizza come la testata più legata ai territori e, pertanto, continua a essere la prima fonte informativa televisiva in Piemonte.

L'offerta della testata si basa su informazioni e approfondimenti dedicati all'ambito locale, pur producendo anche rubriche a diffusione e a vocazione nazionale.

1.2 Attività di controllo e vigilanza relativa all'accesso ai mezzi di informazione delle emittenti televisive locali durante le campagne elettorali e referendarie

La legge 28/2000 e s.m.i. (meglio conosciuta come legge sulla par-condicio), il Codice di Autoregolamentazione in materia di attuazione del principio del pluralismo da parte delle emittenti televisive locali, approvato nel 2004 con decreto del Ministro delle comunicazioni, e le delibere dell'Autorità, emanate in occasione di ogni elezione, regolamentano l'accesso ai

mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie nonché la comunicazione politica.

Lo scopo è quello di garantire parità di accesso e il sostanziale equilibrio tra le forze politiche in campo.

Il Ministero dell'Interno, con Circolare n. 83/2024 avente in oggetto *Rinnovo elettivo delle Amministrazioni Comunali che hanno votato nel turno ordinario del 2020 e 2021 (emergenza Covid-19)*, considerato che: [...] *In via preliminare, si rileva come la materia delle elezioni amministrative comunali sia regolata in via generale dall'art. 1 della L. 7 giugno 1991, n. 182 e s.m.i., a mente del quale:*"1. Le elezioni dei consigli comunali si svolgono in un turno annuale ordinario da tenersi in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno se il mandato scade nel primo semestre dell'anno ovvero nello stesso periodo dell'anno successivo se il mandato scade nel secondo semestre. 2. Il mandato decorre per ciascun consiglio dalla data delle elezioni".[...] *L'emergenza sanitaria del 2020 e 2021, come noto, ha spinto il Legislatore statale a differire i termini elettorali rinviandoli, per entrambe le annualità, al periodo autunnale.[...], ha disposto: [...] In conclusione, considerato che il mandato quinquennale dei Comuni si esaurisce nel secondo semestre del 2025, nel caso delle elezioni tenutesi nel 2020, e nel secondo semestre del 2026, per le elezioni tenutesi nel 2021, il rinnovo elettivo di quegli Enti dovrà rispettivamente svolgersi, ai sensi dell'unica disposizione applicabile, ossia l'art. 1 comma 1, della L. 182/1991, nella finestra temporale ordinaria del 15 aprile-15 giugno dell'anno successivo al compimento del quinquennio e, quindi:*

- - nella primavera del 2026, per i Comuni che hanno votato nel secondo semestre del 2020;
- - nella primavera del 2027, per i Comuni che hanno votato nel secondo semestre del 2021.

Alla luce di quanto sopra nel 2026 saranno rinnovate 76 amministrazioni comunali che hanno votato nel secondo semestre del 2020, nessuna con popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

Durante il periodo elettorale deve essere assicurata parità di condizioni nell'esposizione di opinioni e posizioni politiche nelle tribune politiche, nei dibattiti, nelle tavole rotonde, nelle presentazioni in contraddittorio di programmi politici, nei confronti, nelle interviste e in ogni altra trasmissione nella quale assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politiche.

L'Agcom con la delibera 22/06/CSP del 1/2/2006, in riferimento alle televisioni locali (mentre per la testata giornalistica regionale della Rai, la Commissione Parlamentare di Vigilanza con regolamento), ha chiarito che i principi in materia di comunicazione politica e parità di accesso

ai mezzi di informazione devono essere applicati anche nei periodi non elettorali. In particolare, gli articoli 4 e 6 del D.lgs. 208/2021 e s.m.i. prevedono che la garanzia della libertà e il pluralismo devono essere assicurati anche nei periodi preelettorali.

Le trasmissioni di informazione, tra cui i telegiornali, le rubriche e le trasmissioni di approfondimento devono, pertanto, garantire l'equilibrio delle presenze politiche e i conduttori dei programmi devono assumere un comportamento imparziale.

Nel periodo elettorale è dettata anche un'altra restrizione dal comma 1 dell'art. 8 della legge citata che nei 15 giorni precedenti la data delle votazioni vieta di rendere pubblici o, comunque, diffondere i risultati di sondaggi demoscopici sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati in un periodo precedente a quello del divieto.

OBIETTIVI

Il Corecom interverrà sulla testata giornalistica regionale della Rai e sulle Tv locali nel caso di segnalazioni circa la violazione della normativa, svolgendo l'istruttoria necessaria e comunicando le eventuali infrazioni all'Agcom per l'applicazione delle sanzioni previste.

1.3 Trasmissione delle tribune politiche tematiche regionali

Le tribune politiche, disciplinate dalle delibere del 21 giugno 2000 e del 15 maggio 2002 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, sono spazi di 30 minuti riservati dalla TGR alle forze politiche, in occasione delle tornate elettorali regionali e amministrative.

OBIETTIVI

Nel 2026 il Corecom presiederà l'appuntamento fissato con la sede regionale della Rai per sovrintendere al sorteggio relativo all'assegnazione degli spazi alle forze politiche in occasione degli appuntamenti elettorali amministrativi.

1.4 Istruttoria per la messa in onda dei MAG per la comunicazione politica

La legislazione sulla par condicio assegna ai Corecom il compito di istruire le domande presentate dai soggetti politici in riferimento agli spazi resi disponibili dalle emittenti radiotelevisive per la messa in onda di messaggi autogestiti gratuiti (MAG) non in contraddittorio da trasmettere previo sorteggio di liste e programmi. Le emittenti radiotelevisive locali che concedono tali spazi hanno diritto a un rimborso. Il calcolo della ripartizione delle somme tra le emittenti viene effettuato dal Corecom, in base alla consistenza del trasferimento delle risorse finanziarie da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Relativamente alle elezioni che si sono tenute nei giorni 8 e 9 giugno 2025, in Piemonte le società titolari dei media radiofonici e televisivi locali hanno dato l'adesione alla messa in onda per i soli messaggi relativi alle campagne per i 5 referendum popolari abrogativi sul lavoro e sulla cittadinanza.

Con l'invio del Mod. MAG/1/RN, è pervenuta l'adesione alla messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG) dei soggetti politici, su 11/LCN marchi televisivi da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi locali e su 17 marchi/fm da parte dei fornitori di servizi di media radiofonici locali.

Attraverso la presentazione del Mod. MAG/3/RN hanno comunicato l'interesse alla messa in onda dei MAG, sui media audiovisivi n. 5 soggetti favorevoli e n. 4 soggetti contrari (di cui uno stesso soggetto politico), sui media radiofonici n. 5 soggetti favorevoli e n.3 soggetti contrari (di cui uno stesso soggetto politico).

Non è stato messo in onda il messaggio radiofonico e televisivo di un soggetto politico in quanto pervenuto, ai predetti fornitori, non conforme a quanto stabilito dalla normativa vigente.

Per le citate campagne sono stati messi in onda complessivamente 4.028 MAG e si procederà al rimborso solo dopo la pubblicazione del Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze contenente lo stanziamento previsto per la regione Piemonte a oggi non ancora pubblicato; l'iter, pertanto, è ancora in corso.

OBIETTIVI

In attuazione di tale previsione normativa, nel 2026 il Corecom svolgerà il ruolo di raccordo fra i fornitori di servizi di media audiovisivi e radiofonici locali, che metteranno a disposizione gli spazi sui propri canali, e i soggetti politici, che ne potranno usufruire, e provvederà a sorteggiare l'ordine di messa in onda dei MAG, espletando i compiti amministrativi attinenti al controllo di tale attività e al successivo rimborso economico. L'attività riguarderà le elezioni amministrative locali ed eventuale referendum.

1.5 Attività di vigilanza sulla comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni in periodo elettorale

L'art. 9 della l. 28/2000 e s.m.i. prevede per le amministrazioni pubbliche il divieto, per il periodo che va dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto, "di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quella effettuata in forma impersonale e indispensabile per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni". Tale divieto si riferisce ad ogni forma di propaganda effettuata con qualsiasi tecnica e a qualsiasi scopo, con il solo limite delle attività svolte dalle PP.AA. a livello impersonale e indispensabili per il buon andamento dell'azione amministrativa.

Ai sensi dell'art. 10, le violazioni delle disposizioni contenute nella succitata legge possono essere denunciate, entro 10 giorni dal fatto, all'Agcom che, avvalendosi del Corecom, procede ad una istruttoria sommaria e provvede all'accertamento della segnalazione presentata.

In riferimento alla sola consultazione referendaria, con la delibera 102/25/CONS, l'Autorità ha ritenuto di dover chiarire le sanzioni applicate in caso di violazione dell'art. 9 della legge n. 28/2000, disponendo all'art. 26, comma 17 della citata delibera che [...] L'Autorità adotta i provvedimenti sanzionatori consistenti nella pubblicazione del messaggio di violazione e nella contestuale rimozione di quanto realizzato in violazione dell'articolo 9 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 in tutti i casi in cui le attività di comunicazione e informazione istituzionale riguardano, anche in via indiretta, le tematiche connesse ai quesiti referendari.[...].

AGCOM ha precisato che [...] il citato chiarimento non si applica ai Comuni al voto, per i quali il divieto sancito dall'art. 9 resta invariato [...]

Durante il 2025 si è dato corso, come di consueto, all'invio della informativa specifica agli Enti locali (Consiglio regionale, Regione, Città metropolitana e Province, Comuni piemontesi) oltre

che ai gruppi consiliari, con riferimento specifico alla normativa dettata dalla legge 28/2000, agli adempimenti previsti in materia di comunicazione istituzionale e a un'integrazione riportante la disposizione contenuta nella già menzionata Delibera AGCOM. Per eventuali chiarimenti e precisazioni sulla materia nelle note sono stati opportunamente riportati: il link presente sul sito dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per la consultazione delle FAQ e il link presente sul sito del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria.

In occasione delle campagne referendarie, fissate nei giorni 8 e 9 giugno 2025, è pervenuta 1 segnalazione che è stata archiviata in quanto la denuncia non risultava sufficientemente circostanziata e documentata, in modo tale da poter avviare qualsiasi tipo di verifica da parte del Corecom.

OBIETTIVI

Il Corecom, nel corso degli appuntamenti elettorali del 2026 svolgerà l'attività istruttoria necessaria relativamente alle segnalazioni che saranno presentate in materia di violazione della comunicazione istituzionale.

1.6 Impianti fissi radioelettrici per le comunicazioni elettroniche

Il Comitato rappresenta un punto di riferimento fondamentale, a livello regionale, per l'attività di vigilanza sul rispetto dei limiti previsti dalle normative che tutelano la salute pubblica e la sicurezza della popolazione esposta alle emissioni di campi magnetici generati da impianti fissi radioelettrici. La legge regionale n. 1/2001, istitutiva del Corecom Piemonte, e la legge regionale n. 19/2004, relativa alla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, attribuiscono al Comitato il compito di verificare il rispetto dei limiti di radiofrequenza compatibili con la salute umana, anche in presenza di emissioni multiple e simultanee, affinché tali soglie non vengano superate.

Per garantire un'azione efficace e capillare su tutto il territorio regionale, il Corecom – con il supporto tecnico di ARPA Piemonte – procederà alla selezione dei siti da sottoporre a verifica, adottando un criterio di rotazione e attenendosi ai seguenti parametri:

- aree ad alta concentrazione di impianti radioelettrici che generano campi elettromagnetici;
- siti segnalati direttamente al Corecom da cittadini o comitati, in relazione a situazioni di disagio vissute in prossimità di impianti radioelettrici;
- impianti e antenne collocati in prossimità di edifici scolastici;
- siti per i quali, sulla base di documentazione amministrativa o relazioni trasmesse da Comuni, uffici provinciali, regionali o da ARPA Piemonte, emerga la necessità di un controllo specifico.

OBIETTIVI

Nel 2026 il Corecom, in collaborazione con i Comuni nel cui territorio insistono i siti selezionati da sottoporre a controllo, predisporrà l'elenco delle verifiche chiedendo al Comitato regionale di indirizzo, di cui alla legge regionale n. 44/2000, di inserire tali verifiche nel piano annuale e pluriennale dell'attività che dovrà svolgere l'ARPA Piemonte, attenzionando principalmente gli impianti critici che negli anni sono stati segnalati da ARPA per riduzione a conformità.

1.7 Programmi per l'accesso radiotelevisivo su Rai3 Piemonte

I programmi per l'accesso sono regolati dalla legge 103/1975 e s.m.i. che dispone quali soggetti senza scopo di lucro (associazioni politiche e culturali, enti locali, sindacati nazionali, movimenti politici, gruppi etnici e linguistici, confessioni religiose, gruppi di rilevante interesse sociale, etc.) possono beneficiare di uno spazio radiofonico e/o televisivo di cinque minuti in cui trasmettere un messaggio di utilità sociale, informando la collettività piemontese su iniziative sociali, culturali e politiche, svolgendo un'attività di autopromozione. I soggetti beneficiari devono avere una sede operativa nella regione Piemonte o, in caso contrario, devono mettere in risalto un argomento riguardante il territorio o la popolazione piemontese.

L'obiettivo di tale servizio consiste nel dare ai cittadini la possibilità di ampliare la partecipazione, concorrendo allo sviluppo sociale e culturale del territorio, in attuazione dei principi sanciti dalla Costituzione.

La trasmissione televisiva ha una durata totale massima di trenta minuti, mentre quella radiofonica di venti minuti. Entrambe vanno in onda il sabato e contengono le registrazioni di più beneficiari, registrazioni che possono essere predisposte sia con i propri mezzi sia con il supporto tecnico del Centro di produzione della Rai regionale (CPTV).

Il CPTV RAI mette a disposizione i seguenti spazi per i programmi per l'accesso:

- RAITRE - dalle ore 7.30 alle ore 8.00 per le trasmissioni televisive;
- RADIOUNO in Modulazione di Frequenza - dalle ore 23.30 alle ore 23.50.

La funzione del Corecom è quella di istruire ed esaminare le richieste provenienti dai soggetti aventi diritto, predisporre le graduatorie, i piani trimestrali dei programmi da inserire nel palinsesto delle trasmissioni della redazione regionale della RAI e vigilare sul rispetto degli impegni assunti dai soggetti ammessi e sulla regolare esecuzione dei piani.

Al protocollo d'intesa tra Corecom Piemonte e Rai – Centro di Produzione di Torino, firmato il 12 gennaio 2015, sono seguiti, ad oggi, 41 avvisi che hanno visto la partecipazione di 1.086 soggetti beneficiari.

Il Corecom si riserva la possibilità di dedicare uno o più spazi finalizzati a pubblicizzare la propria attività e quella degli Organismi di garanzia del Consiglio regionale del Piemonte.

OBIETTIVI

Il Corecom nel 2026 continuerà nell'azione di divulgazione tra le organizzazioni e gli enti in modo che tali spazi siano utilizzati da un maggior numero di soggetti, proseguirà nella gestione delle domande che saranno presentate in seguito alla pubblicazione degli Avvisi e nell'attività di vigilanza sull'esecuzione delle trasmissioni stesse, ferma restando la loro sospensione in occasione di eventi particolari o nei periodi elettorali.

1.8 Qualità tecnica del segnale RAI regionale. Copertura regionale reti di trasmissione

Il Corecom Piemonte aggiorna regolarmente la situazione della qualità percepita del segnale RAI sul territorio regionale, con particolare attenzione alle zone montane, alle aree a bassa densità abitativa e ai territori del Piemonte Orientale, dove storicamente si registrano maggiori difficoltà di ricezione.

Gli impianti di trasmissione presenti in Piemonte si distinguono per tipologia e gestione. Alcuni sono gestiti direttamente da RAI WAY, la società incaricata della rete di diffusione del servizio pubblico radiotelevisivo, e trasmettono l'intera offerta nazionale e regionale attraverso i seguenti multiplex (MUX):

- MUX A, in tecnologia DVB-T (Digital Video Broadcasting - Terrestrial), che veicola canali in definizione standard e alcuni in alta definizione;
- MUX B, in tecnologia DVB-T2 (seconda generazione del digitale terrestre), dedicato alla trasmissione in alta definizione;
- MUX MR (Macro Regionale), che diffonde le edizioni locali del TGR (Testata Giornalistica Regionale) di Rai 3, inclusa quella del Piemonte.

Altri impianti, spesso collocati in zone marginali o montane, sono gestiti da unioni di comuni o da enti locali e svolgono una funzione di supporto, ripetendo il segnale RAI per garantire la copertura in aree non servite dalla rete primaria. Vi sono infine impianti non più operativi, che vengono periodicamente verificati e aggiornati dal Corecom Piemonte, in collaborazione con RAI WAY e con ARPA Piemonte (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale).

Il passaggio al nuovo standard DVB-T2 ha introdotto alcune novità tecniche, in particolare per i canali trasmessi in alta definizione. Il Corecom, anche sulla base delle segnalazioni ricevute dai cittadini, continua a monitorare la ricezione del segnale RAI, in collaborazione con RAI WAY e ARPA Piemonte. L'attenzione è rivolta anche alla copertura delle reti mobili e della fibra ottica (FTTH), con l'obiettivo di mantenere una visione aggiornata delle infrastrutture di comunicazione presenti sul territorio.

OBIETTIVI

Il Corecom Piemonte nel 2026 continuerà l'attività di monitoraggio sul territorio regionale, in raccordo con i soggetti istituzionali competenti, prestando attenzione anche alla copertura effettiva delle reti mobili e della rete in fibra ottica (FTTH). Nell'ambito di questa attività, sarà verificata la presenza di aree in cui il segnale di Rai 3 Nazionale risulta ancora ricevibile tramite tecnologia DTT, al fine di mantenere un quadro aggiornato della distribuzione del servizio radiotelevisivo.

1.9 Prevenzione e contrasto del cyberbullismo

L'innovazione tecnologica ha mutato le abitudini degli adolescenti e le nuove forme di comunicazione, che avvengono tramite cellulari, smartphone, tablet e così via, hanno portato il Corecom ad affrontare i problemi che ne discendono anche attraverso incontri sul territorio con il "mondo" della scuola.

L'entrata in vigore della legge regionale 5 febbraio 2018, n. 2 Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo ha visto il coinvolgimento del Corecom Piemonte in questa materia così complessa, investendolo anche del ruolo di osservatorio

Tra gli interventi già adottati negli scorsi anni vanno ricordati l'attivazione della casella di posta elettronica nocyberbullismo@cr.piemonte.it per il ricevimento delle segnalazioni in materia di cyberbullismo da parte dei soggetti interessati.

Nel 2023 il Comitato ha sottoscritto un nuovo Protocollo d'Intesa con il Garante per la protezione dei dati personali volto all'attivazione di una collaborazione strategica tra le parti, nell'ambito delle rispettive competenze, per la realizzazione dei compiti demandati al Garante dalla legge n. 71/2017 e al Corecom dall'art. 14-bis, comma 1, della legge regionale n. 1/2001, nel quadro degli obiettivi di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo e del revenge porn.

Il Corecom aderisce al Tavolo tecnico regionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. L'attività di ricerca Monitoraggio Bullismi, svolta da alcuni sottoscrittori del Protocollo d'Intesa Prevenzione e contrasto del cyberbullismo, partecipanti al Tavolo sul cyberbullismo presieduto dal Corecom Piemonte, ha creato le basi per analizzare il fenomeno nell'ambito del Piano triennale.

Con Deliberazione n. 124 – 21716 del 14/10/25, il Consiglio regionale ha approvato il Piano triennale 2025-27 contro bullismo e cyberbullismo, previsto da legge regionale. Tra gli interventi figurano, tra gli altri, il *Patentino per lo smartphone* che mira a educare i giovani all'uso consapevole delle tecnologie e "Ambasciatori del Consiglio regionale del Piemonte" sui temi della cittadinanza attiva.

Nel 2025 il Comitato ha collaborato sinergicamente con le Istituzioni interessate al contrasto e alla prevenzione di questo fenomeno e ha partecipato al Tavolo sul benessere digitale a cui aderiscono Istituzioni, Enti e Associazioni del territorio.

OBIETTIVI

Nel 2026 il Comitato continuerà il lavoro sinergico con le varie Istituzioni per contrastare e prevenire il fenomeno, tra cui la partecipazione al Tavolo tecnico regionale per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo e al Tavolo sul benessere digitale.

Con la sottoscrizione nel 2024 del Protocollo d'Intesa, il Corecom e l'IRES Piemonte hanno posto le basi per una collaborazione volta a promuovere attività di ricerca sul fenomeno del cyberbullismo in attuazione dell'articolo 14 bis, comma 1 della legge regionale n. 1 del 7 gennaio 2001 e s.m.i. Nel 2026 sarà realizzato un Report di ricerca sullo stato di salute degli adolescenti con un particolare approfondimento sul fenomeno del bullismo.

Inoltre, il Corecom svolgerà con le altre Istituzioni l'attività dell'Osservatorio sul fenomeno del cyberbullismo rilevando informazioni, raccogliendo e aggiornando dati statistici, elaborando studi, analisi e ricerche su tale fenomeno nell'ambito regionale. Compatibilmente con le problematiche sanitarie, è allo studio un'offerta formativa sull'argomento del cyberbullismo da destinare agli istituti scolastici.

Il Corecom proseguirà con la gestione delle segnalazioni interagendo con le autorità competenti per materia.

1.10 Il Corecom contro le discriminazioni e la violenza di genere

Il 24 febbraio 2016 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la legge regionale n. 4 Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli.

Il Corecom favorisce, in collaborazione con la Regione, azioni dirette a contrastare la discriminazione dell'immagine femminile nella pubblicità e nei mezzi di informazione e comunicazione, volte a favorire una rappresentazione della donna coerente con l'evoluzione dei ruoli nella società, superando gli stereotipi di genere, nel pieno rispetto della dignità femminile e della parità.

Un mese più tardi, il 23 marzo 2016 il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato inoltre la legge n. 5 Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale. In particolar modo, l'articolo 9 prevede

che il Corecom, nell'ambito delle funzioni di consulenza e di controllo per il Consiglio e la Giunta regionale:

- effettui rilevazioni periodiche sui contenuti della programmazione radiofonica e televisiva regionale, al fine di evidenziarne eventuali caratteri discriminatori e segnalarli al Consiglio e alla Giunta regionale;
- possa formulare proposte agli organi regionali per attivare iniziative culturali e informative volte a favorire la diffusione e l'affermazione di principi antidiscriminatori, in particolare per quanto riguarda le forme di collaborazione fra concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, Regione ed istituzioni e organismi culturali operanti nel settore dell'informazione;
- si faccia parte attiva per segnalare ai soggetti competenti la presenza di comportamenti non conformi ai codici di autodisciplina della comunicazione commerciale da parte di soggetti aderenti a tali codici.

È attivo un indirizzo di posta elettronica dedicato all'accoglimento di segnalazioni di comportamenti antidiscriminatori, nodiscriminazione.corecom@cr.piemonte.it.

OBIETTIVI

Nel corso del 2026 il Corecom procederà ad organizzare iniziative aventi lo scopo di evidenziare gli interventi da attuare che saranno messi in atto sinergicamente con la Giunta e altri enti competenti.

Inoltre, fermo restando il ruolo preminente della Giunta regionale, il Corecom intende proseguire iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su temi specifici, afferenti all'utilizzo offensivo o discriminatorio dell'immagine della donna, nella generale campagna di contrasto della violenza sulle donne che, purtroppo, può sfociare in femminicidi.

Il Corecom, nell'ambito dell'attività di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, vigilerà affinché siano sanzionati eventuali comportamenti discriminatori

1.11 Comunicazione del Corecom

Il Corecom Piemonte negli ultimi anni ha rafforzato la comunicazione per far conoscere all'esterno i servizi che vengono svolti in favore dei cittadini, soprattutto quelli aventi un impatto diretto sulle persone.

Come di consueto è stata potenziata la comunicazione mediante l'utilizzo dei social media del Consiglio regionale del Piemonte: sono stati utilizzati l'hashtag #Corecom, il canale X @crpiemonte e si è inoltre incrementata l'informazione indirizzata al mercato del lavoro utilizzando il canale LinkedIn, soprattutto in riferimento al servizio conciliazioni offerto dal Corecom per dirimere contenziosi scaturiti con le compagnie telefoniche. All'interno della pagina istituzionale Facebook del Consiglio @crpiemonte sono confluite, poi, le notizie riguardanti i servizi offerti dal Corecom allo scopo di interagire costantemente con chi è interessato alle attività dell'Organismo.

Sono stati pubblicati su YouCrp, il canale Youtube del Consiglio regionale, tutti i video del Corecom riguardanti i programmi per l'accesso radiotelevisivo andati in onda sulla rete regionale della Rai e le riprese degli eventi organizzati.

È proseguito l'aggiornamento del nuovo sito del Corecom, www.corecom.piemonte.it, progettato con l'obiettivo di dare informazioni più chiare agli utenti, soprattutto ai più giovani che iniziano ad approcciarsi nel mondo degli adulti.

Inoltre, allo scopo di ampliare la conoscenza delle attività svolte dal Corecom e dagli altri Organismi del Consiglio regionale, sono stati utilizzati alcuni spazi dei programmi per l'accesso in RAI.

OBIETTIVI

In considerazione del fatto che il Corecom continua a essere un organismo non conosciuto in modo adeguato, verrà valutata la possibilità di rafforzare la campagna di comunicazione rivolgendosi ai diversi target di popolazione, anche proseguendo gli incontri nelle varie province, affinché la comunità piemontese possa venire informata in modo approfondito degli ambiti nei quali si opera nonché dei numerosi servizi offerti.

Per una maggiore incisività, si potrà ricorrere sia a strumenti tradizionali già utilizzati in passato, quali i depliant illustrativi, sia a opzioni innovative che potranno coinvolgere le scuole attraverso concorsi mirati.

Inoltre, coinvolgendo la direzione competente, sarà basilare proseguire con l'utilizzo dei social media di cui il Consiglio dispone, ossia:

X @crpiemonte, quale canale privilegiato per la veicolazione delle informazioni sul Core-com;

LinkedIn, per specifiche campagne volte a informare le imprese, soprattutto in riferimento al servizio contenzioso;

Facebook, con una sezione all'interno della pagina istituzionale del Consiglio dove far confluire le notizie relative al Corecom;

YouCr, canale Youtube del Consiglio regionale.

1.12 Convegni, seminari, conferenze stampa, progetti, ricerche e iniziative varie

L'organizzazione di convegni, seminari e iniziative ha la finalità di far conoscere i servizi che il Corecom offre alla collettività, agli stakeholder e, allo stesso tempo, di diffondere i risultati raggiunti in relazione alle attività realizzate.

OBIETTIVI

Il primo evento che il Corecom realizzerà nel 2026 sarà la conferenza stampa di inizio anno che ha la finalità di veicolare a opinion leader, giornalisti, operatori e a tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati, i risultati raggiunti e l'attività svolta nell'anno trascorso e gli obiettivi che si intendono conseguire. Inoltre, sarà l'occasione per presentare il redigendo vademecum in tema di par condicio elettorale.

Altra iniziativa di primo piano sarà la partecipazione del Corecom all'apertura dell'Anno giudiziario della Corte di Appello di Torino mediante l'inserimento, nella sezione dedicata alla mediazione della Relazione del Presidente della Corte d'Appello, di un breve intervento sull'attività annuale del Corecom Piemonte dedicato ai risultati raggiunti nella gestione delle controversie nel settore delle comunicazioni elettroniche. Saranno, poi, organizzate iniziative in materia di minori (media education e cyberbullismo), disinformazione e fake news e risoluzione delle controversie in materia di comunicazioni elettroniche, anche nell'ambito del Salone internazionale del Libro.

Saranno, poi, organizzate iniziative in materia di minori (media education e cyberbullismo), disinformazione e fake news e risoluzione delle controversie in materia di comunicazioni elettroniche, anche nell'ambito del Salone internazionale del Libro.

L'elenco riportato è esemplificativo per cui, previa integrazione del presente Programma, si ritiene altresì di realizzare iniziative che possano riguardare ulteriori tematiche di competenza, conformemente ai vincoli normativi previsti dalle leggi nazionali e regionali e alle disponibilità finanziarie.

1.13 Collaborazioni con altre istituzioni e organismi

La collaborazione e lo scambio di esperienze con istituzioni e organismi di ricerca pubblici e privati che agiscono nel settore delle comunicazioni elettroniche e di quello dell'informazione radiotelevisiva costituisce un aspetto importante per accrescere le conoscenze del comparto nel quale il Corecom svolge il proprio ruolo. Pertanto, il Comitato intende instaurare rapporti e collaborazioni con gli altri Corecom, associazioni dei consumatori, organismi di ricerca, enti istituzionali, Università e Politecnico, finalizzate a trattare temi attinenti al comparto delle comunicazioni elettroniche e dell'informazione televisiva.

OBIETTIVI

Nel 2026, nel rispetto delle norme amministrative e contabili in materia, si intende avviare collaborazioni con Università e istituzioni pubbliche e private finalizzate allo scambio di esperienze formative e per elaborare analisi e indagini sui diversi temi che riguardano le materie di competenza del Corecom, ricorrendo preliminarmente all'approvazione di convenzioni quadro e accordi di programma che delimitino il campo di azione degli accordi e delle procedure negoziali previste dalla legge.

1.14 Certificazione di qualità: uno strumento per un continuo miglioramento dei servizi

La gestione della qualità fornisce strumenti e indicazioni per rivedere l'organizzazione del lavoro e, allo stesso tempo, migliorare costantemente i processi e i servizi offerti. Il Corecom Piemonte, primo in Italia tra i Comitati, ha scelto di confrontarsi con la politica della qualità e a partire dal 2006 ha ottenuto la certificazione che attesta che il sistema di gestione della qualità applicato per l'espletamento e l'erogazione dei propri servizi è conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015.

Nel 2025 il Corecom ha nuovamente ottenuto la certificazione di qualità con riferimento alle procedure conciliazioni, provvedimenti d'urgenza e definizioni in materia di comunicazioni elettroniche alla luce delle modifiche introdotte dal Regolamento allegato A alla delibera Agcom n. 203/18/CONS e s.m.i. e del nuovo Regolamento applicativo di cui alla delibera n. 339/18/CONS e s.m.i.

OBIETTIVI

Obiettivo del Corecom per il 2026 è il mantenimento del certificato di qualità mediante un miglioramento costante dei servizi oggetto di verifica annuale, anche in virtù dell'esperienza maturata in oltre 10 anni.

2 Seconda parte – Esercizio di funzioni delegate

Il 14 dicembre 2022 con delibera n. 427/22/CONS è stato approvato il nuovo Accordo Quadro tra l’Autorità, la Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome, a seguito del quale, in data 10 marzo 2023 il Consiglio regionale e il Comitato regionale per le comunicazioni del Piemonte hanno sottoscritto la Convenzione tra l’Autorità, il Consiglio regionale del Piemonte e il Corecom Piemonte, volta al rinnovo del conferimento delle attività delegate precedentemente assegnate.

Le attività delegate dall’Agcom al Corecom riguardano:

- tutela e garanzia dell’utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di educazione all’utilizzo dei media decentrate sul territorio nazionale da svolgersi nell’ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall’Autorità, anche in raccordo con altre istituzioni nazionali, tenendo conto delle attività di media education promosse dagli stessi CO.RE.COM nell’ambito di funzioni proprie previste dalle rispettive leggi regionali;
- esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell’articolo 35 del TUSMA;
- vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;
- svolgimento del tentativo di conciliazione, limitatamente alle controversie tra enti gestori del servizio di comunicazioni elettroniche e utenti, e assunzione dei provvedimenti temporanei ai sensi degli artt. 3 e ss. del “Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi”, di cui alla delibera n. 203/18/CONS e s.m.i.;
- definizione delle controversie indicate all’articolo 14 del “Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi”, di cui alla delibera n. 203/18/CONS e s.m.i., a esclusione di quelle concernenti operatori o utenti di altri Stati dell’Unione Europea di cui all’art. 25, comma 6, del Codice delle comunicazioni elettroniche e di quelle di cui all’art. 22, comma 1, del Regolamento di procedura. Ai fini del conferimento di tale delega, ciascun CO.RE.COM., nell’ambito della propria organizzazione interna, deve garantire la separazione tra la

funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia e, nell'ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie. Al procedimento per la definizione delle controversie si applicano, in quanto compatibili, le norme del citato Regolamento;

- vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, e della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal TUSMA, come integrato dai Regolamenti attuativi dell'Autorità;
- gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione e postali secondo le linee guida fissate dall'Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

Lo svolgimento delle attività delegate costituisce la parte più consistente del lavoro che oggi impegna il Corecom: attività che risultano essere fondamentali se si guarda ai risultati ottenuti per la comunità piemontese nel risolvere i contenziosi tra istanti-consumatori e operatori di comunicazioni elettroniche, per il ruolo di garanzia e imparzialità svolto nei confronti dei media televisivi locali nella tutela del pluralismo informativo, per la vigilanza esercitata al fine di garantire il rispetto delle regole in materia di trasmissione di pubblicità e di altri programmi vietati, nonché per il supporto fornito alle imprese che agiscono nel settore delle comunicazioni e che hanno l'obbligo di iscriversi al Registro degli operatori di comunicazione e postali.

2.1 Alfabetizzazione mediatica e digitale.

La tutela e la garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, è un'attività su cui il Corecom Piemonte, da sempre, ha dedicato molte risorse. Nella Convenzione, tra le funzioni delegate dall'Agcom, è stata inserita proprio quella dedicata a questo argomento. La sua concretizzazione passa attraverso iniziative di educazione all'utilizzo dei media, decentrate sul territorio nazionale, da svolgersi nell'ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall'Autorità stessa, anche in accordo con altre Istituzioni nazionali, non

sovrapponendole però con le attività di media education promosse dai Corecom nell'ambito di funzioni proprie previste dalle rispettive leggi regionali.

La funzione deve essere esercitata nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Agcom (giusta delibera AGCOM n. 182/23/CONS), in linea con l'obiettivo strategico dell'Autorità di "promuovere l'alfabetizzazione e la cultura digitale e tutelare i soggetti più vulnerabili", con particolare riferimento alla specifica definizione di alfabetizzazione digitale ed educazione all'uso consapevole dei mezzi di comunicazione quali strumenti di contrasto dei fenomeni di disinformazione e di incitamento all'odio nonché di mitigazione dei rischi cui soprattutto i minori sono esposti nel consumo di media online e con la finalità di usare in maniera ottimale le risorse disponibili e di concentrare su target mirati le iniziative di educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media decentrate a livello locale. Una preferenza deve essere accordata a iniziative progettuali, campagne informative ed eventi formativi rivolti alla popolazione o a specifiche fasce caratterizzate da ben stabiliti fabbisogni di alfabetizzazione digitale e mediatica. Anche al fine di alimentare una specifica piattaforma informativa dell'Autorità dove raccogliere e illustrare le varie esperienze condotte dai Corecom; con cadenza annuale devono essere condivisi dati e informazioni rispetto a specifiche iniziative in materia di media education e alfabetizzazione mediatica e digitale.

L'Autorità ha adottato, attraverso la delibera 177/24/CONS del 29 maggio u.s., un atto di indirizzo teso a favorire l'avvio di percorsi formativi di cittadinanza digitale promossi dai Corecom nelle istituzioni scolastiche di primo e secondo grado, anche al fine di dare omogeneità e organicità allo svolgimento di tale attività delegata. In tale ambito, il Corecom Piemonte ha aderito al progetto didattico della Fondazione Articolo 49 ETS che, previa verifica da parte dell'Autorità circa la coerenza del progetto didattico agli indirizzi contenuti nella delibera 177/24/CONS, prevede il rilascio di una certificazione che attesti le competenze acquisite dagli studenti piemontesi circa un utilizzo consapevole del web e dei social, il cd. patentino digitale.

A tale attività di vigilanza si affianca la diffusione di buone pratiche mediante un'azione educativa, destinata a docenti, giovani, genitori, educatori, esercitata attraverso iniziative aventi lo scopo di fornire strumenti e conoscenze sul corretto utilizzo dei social e un approccio più consapevole nella visione dei programmi televisivi.

Il Corecom, inoltre, partecipa al Tavolo interistituzionale e interprofessionale Tuttinrete che ha l'obiettivo di salvaguardare il diritto dei minori ad essere protetti nelle varie fasi di crescita per un armonico sviluppo psico-fisico e morale della persona e promuovere la cultura di tutela dei

minori nel rapporto con i mezzi di informazione, secondo i principi della Carta dei valori approvata dai partecipanti.

OBIETTIVI

Nel 2026, seguendo le indicazioni dell'Agcom, l'attività sulla media education sarà ulteriormente sviluppata, organizzando iniziative sull'argomento e avviando progetti con Agcom e altri Corecom. In particolare, si darà seguito alla seconda edizione del progetto didattico a supporto del "patentino digitale" e si avvierà un secondo progetto "Patentino per la cittadinanza digitale" dedicato a studenti e docenti. Continuerà, inoltre, la partecipazione al tavolo Tuttinrete.

2.2 Diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale

Il diritto di rettifica (legge 223/90) è un istituto a disposizione dei cittadini che ritengono di essere stati lesi, da parte di un'emittente radiofonica o televisiva locale, da immagini, notizie, affermazioni o dichiarazioni contrarie a verità e, quindi, ritenute diffamatorie, esternate nel corso di un programma televisivo.

In tal caso, dopo aver richiesto alla tv la rettifica e questa non sia avvenuta, il cittadino può rivolgersi al Corecom che, verificata fondata la richiesta, ordina all'emittente di provvedere alla rettifica.

Qualora l'emittente non rispetti l'ordine impartito, il Corecom trasmette la relativa documentazione all'Agcom, che potrà applicare sanzioni amministrative.

OBIETTIVI

Nel 2026 il Corecom agirà, a seguito di eventuali segnalazioni che perverranno, svolgendo compiti istruttori e decisorie e promuovendo la conoscenza del servizio.

2.3 Vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale

Il Corecom svolge la vigilanza sul rispetto della normativa che riguarda la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale (emittenti

radiotelevisive locali, quotidiani e periodici locali). L'attività si esplica sia direttamente mediante attività di monitoraggio d'ufficio, sia su segnalazione proveniente da utenti, associazioni e organizzazioni che abbiano ravvisato una violazione della normativa di riferimento. Il regolamento che disciplina la materia, che è stato adottato dall'Autorità con delibera n. 256/10/CSP, prevede norme precettive non solo per i mezzi di comunicazione di massa, ma anche in capo ai soggetti realizzatori dei sondaggi.

OBIETTIVI

Per il 2026 il Comitato provvederà a monitorare un campione di quotidiani e periodici locali secondo criteri oggettivi. Per la realizzazione del sondaggio saranno utilizzate la piattaforma I giornali del Piemonte, progetto sostenuto dalla Regione Piemonte e dal Consiglio regionale del Piemonte, e il servizio MediaLibraryOnLine (MLOL), prima rete italiana di biblioteche pubbliche, accademiche e scolastiche per il prestito digitale. A tale adempimento si affiancherà il monitoraggio sul registrato h24 relativo ai media televisivi locali.

2.4 La gestione delle controversie presso il Corecom

La gestione delle controversie nel settore delle comunicazioni elettroniche è normata dall'Allegato alla delibera 203/18/CONS *Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche*, così come modificato dall'allegato B alla delibera 194/23/CONS *Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e fornitori di servizi dell'ecosistema digitale*; dall'Allegato alla delibera 339/18/CONS *Regolamento applicativo sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche tramite la piattaforma ConciliaWeb, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, dell'Accordo Quadro del 20 novembre 2017 per l'esercizio delle funzioni delegate ai Corecom*, così come modificato dall'Allegato C alla delibera n. 194/23/CONS *Regolamento applicativo sulle procedure di risoluzione tramite la piattaforma ConciliaWeb delle controversie tra utenti e fornitori di servizi dell'ecosistema digitale*.

Tale attività si compone della cosiddetta procedura di conciliazione (oggetto di delega dal 2004), della gestione dei provvedimenti di urgenza (oggetto di delega dal 2006) e dall'attività di definizione (oggetto di delega dal 2012).

Essa rientra nelle c.d. procedure di A.D.R. (Alternative Dispute Resolution) ed è stata delegata ai Corecom dall'Autorità, in attuazione della legge 249/97, Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo.

È importante sottolineare come l'utilizzo della piattaforma telematica ConciliaWeb di Agcom per la gestione delle istanze consenta, anche con lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, di gestire la totalità del contenzioso attraverso la compilazione e la presentazione delle domande tramite modulo on line, l'utilizzo delle virtual room o delle audioconferenze per le udienze, con accesso alla documentazione in formato elettronico su fascicolo virtuale e firma digitale dei documenti attraverso l'invio di OTP.

La totale flessibilità e facilità d'uso si è rivelata risolutiva anche nei confronti degli utenti sprovvisti di dotazione informatica completa, essendo sufficiente l'uso dello smartphone.

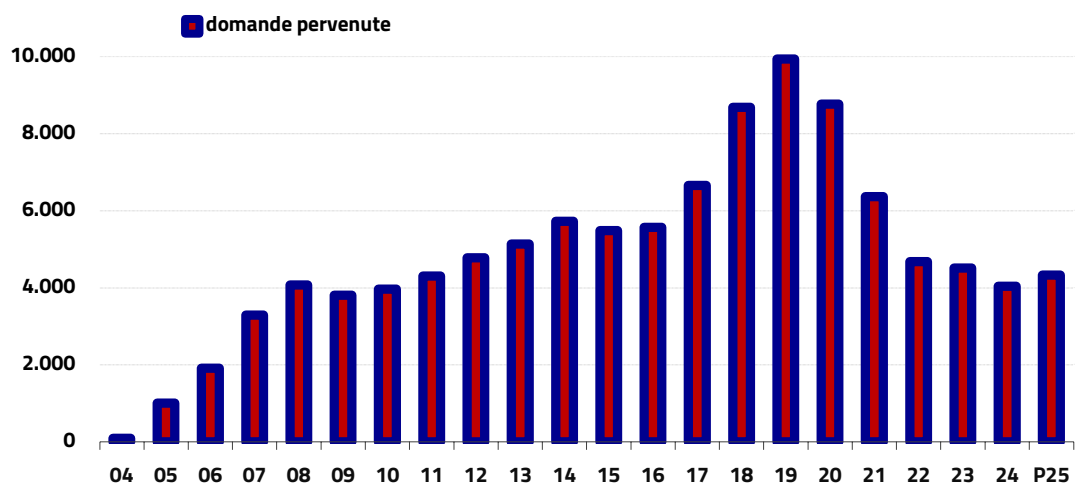
A partire dal 1° marzo 2021, l'Agcom è intervenuta apportando ulteriori modifiche al regolamento applicativo con la delibera n. 670/20/CONS e rendendo obbligatorio l'accesso alla versione della piattaforma ConciliaWeb 2.0 tramite Sistema pubblico di identità digitale (SPID) o Carta di identità elettronica (CIE).

L'Autorità, inoltre, nella delibera 390/21/CONS ha ritenuto ragionevole ricomprendere nel novero dei "soggetti accreditati" (figura già introdotta con la delibera 670/20/CONS), ovvero i soggetti abilitati a presentare le istanze e gestire le procedure per conto dei propri assistiti, oltre agli avvocati e alle associazioni di consumatori riconosciute a livello nazionale anche le associazioni di consumatori inserite negli elenchi regionali, gli enti esponenziali, rappresentativi di particolari categorie di utenti, i dottori commercialisti ed esperti contabili iscritti nei rispettivi Albi professionali.

Dal 1° febbraio 2023 poi, con la modifica del quadro regolamentare approvata con delibera 358/22/CONS, è possibile, tramite la piattaforma ConciliaWeb, risolvere anche le controversie tra utenti e fornitori di servizi di media audiovisivi, quali la PayTv offerta tramite sistemi di accesso condizionato (ad es. decoder), ovvero i servizi di streaming accessibili tramite internet (sia che si tratti di eventi live, sia di contenuti fruibili on demand).

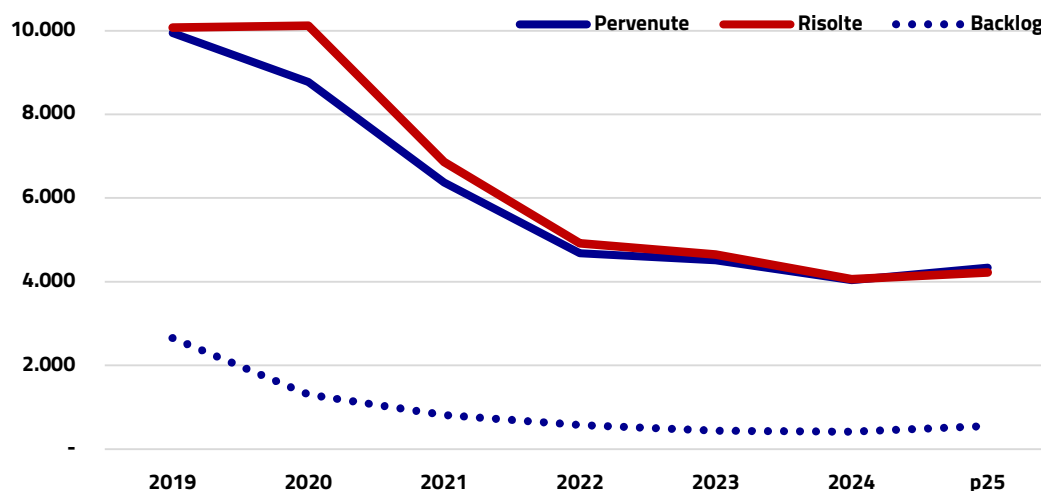
Nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025 (dato proiettato), si registra un'inversione di tendenza rispetto al 2024, con un andamento in crescita.

Grafico 2 – Trend delle istanze di contenzioso presentate dagli utenti nei confronti dei gestori telefonici e Pay-TV (2004 – proiezione 2025) Dal 2012 il Corecom Piemonte assume la delega sulle definizioni; nel 2018 viene introdotta la piattaforma ConciliaWeb.



Fonte: Flux (Procedura conciliazioni Corecom Piemonte) – ConciliaWeb

Grafico 3 – Andamento delle istanze di contenzioso presentate dagli utenti verso i gestori telefonici e Pay-TV (2019 – proiezione 2025) Confronto tra pratiche pervenute e risolte. Stato del backlog.



Fonte: ConciliaWeb

2.5 Tentativo di conciliazione nelle controversie tra utenti e gestori dei servizi di comunicazioni elettroniche

L'attività del Corecom è orientata alla tutela dei diritti dei consumatori in materia di servizi di comunicazione elettronica, che comprendono la telefonia fissa e mobile, la pay TV, i servizi internet e i servizi di messaggistica come SMS (Short Message Service) e MMS (Multimedia Messaging Service).

Il tentativo di conciliazione obbligatorio nelle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche avanti al Corecom, quale strumento di tutela dei diritti del cittadino e condizione di procedibilità al ricorso al giudice ordinario, rappresenta oramai un esempio di efficienza del sistema decentrato delle comunicazioni e un meccanismo consolidato in grado di risolvere gratuitamente le problematiche degli utenti-consumatori.

Il numero delle istanze di conciliazione ricevute dal Corecom Piemonte nel periodo 2004--2025 (al 30 settembre) è pari a **105.375**.

2.6 Procedura d'urgenza per l'attivazione del servizio sospeso

L'utente, contestualmente alla presentazione dell'istanza per l'esperimento del tentativo di conciliazione oppure nel corso della relativa procedura o dell'eventuale procedimento di definizione, può chiedere al Corecom l'adozione di provvedimenti temporanei (PT) diretti a garantire la continuità della fruizione del servizio, ivi incluso l'utilizzo dei terminali a esso associati o della numerazione in uso, sino al termine della procedura conciliativa. Il numero delle istanze di richiesta di procedura d'urgenza GU5 ricevute dal Corecom Piemonte nel periodo 2004-2025 (al 30 settembre) è pari a **14.575**.

2.7 Assistenza agli utenti e servizio di contact center

Il ricevimento al pubblico viene garantito su appuntamento telefonico al fine di assicurare, soprattutto agli utenti deboli, adeguata assistenza nella fase di caricamento delle istanze in piattaforma (da marzo del 2021 infatti è stata allestita una postazione nella sala d'attesa dove è possibile accogliere gli utenti).

Il servizio telefonico è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

È disponibile tramite il **numero verde gratuito 800.10.10.11**.

Chiamando questo numero, è possibile parlare con un funzionario della segreteria del Corecom.

Il personale è disponibile per:

- fornire assistenza nella compilazione e presentazione delle domande;
- dare informazioni sullo stato della pratica;
- spiegare come partecipare all'udienza.

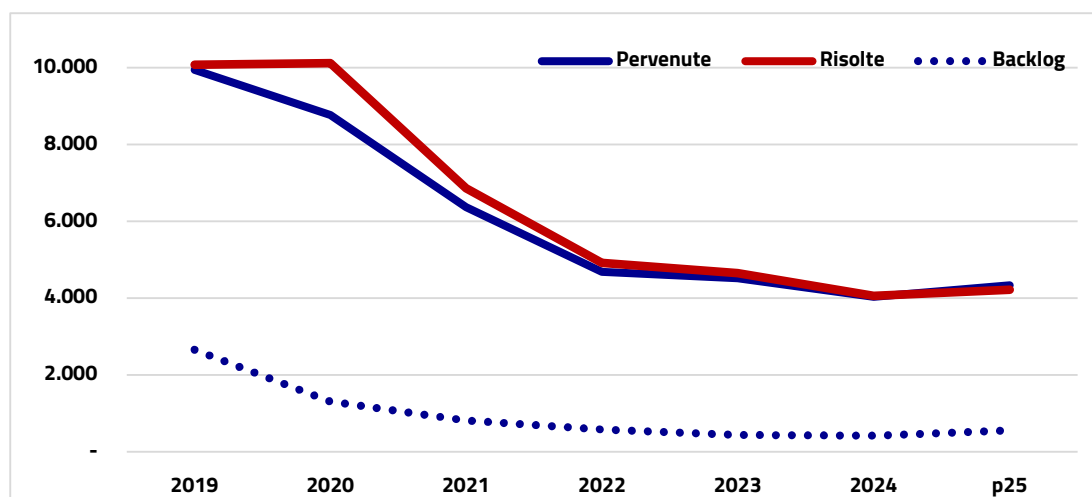
2.8 Definizione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettronica e utenti in ambito locale

La definizione delle controversie è una ulteriore possibilità che l'istante ha a disposizione avanti al Corecom, nel caso in cui il tentativo di conciliazione abbia avuto esito negativo.

Infatti, le parti congiuntamente o anche il solo utente, entro tre mesi dalla data di conclusione del tentativo di conciliazione, possono chiedere al Corecom di definire la controversia presentando il formulario GU14.

A partire dal 2019, anno in cui il ConciliaWeb entra a pieno regime, si osserva un andamento decrescente nel numero di istanze di contenzioso presentate dagli utenti nei confronti dei gestori telefonici e Pay-TV. Dopo il picco registrato nel 2020 (691 pratiche), il dato è progressivamente diminuito fino a raggiungere 289 pratiche nel 2024. Tuttavia, la proiezione per il 2025 — basata sui dati disponibili al 30 settembre — indica una possibile inversione di tendenza, con una stima di circa 326 pratiche entro fine anno.

Grafico 4 – Andamento delle istanze di definizione presentate dagli utenti verso i gestori telefonici e Pay-TV (2019 – proiezione 2025) Confronto tra pratiche pervenute e risolte. Stato del backlog.



Fonte: ConciliaWeb

OBIETTIVI

Nel 2026 gli obiettivi da raggiungere sono:

Garantire assistenza telefonica o presso gli uffici del Corecom agli utenti che necessitano di informazioni sulla presentazione delle istanze.

Realizzare gli obiettivi di efficienza assegnati dall'Agcom secondo le modalità e le tempistiche definite nella tabella di ripartizione del contributo di cui all'allegato B della delibera 427/22/CONS del 14 dicembre 2022

organizzare incontri formativi a supporto dei funzionari del Corecom.

2.9 Vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività televisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni messe in onda dai fornitori di servizi di media audiovisivi locali

Il Corecom rappresenta per il territorio regionale piemontese l'organo di vigilanza sulla programmazione televisiva locale per il rispetto della normativa finalizzata alla tutela dell'utenza in materia audiovisiva. Tale vigilanza viene svolta su cinque aree:

- obblighi di programmazione (vigilanza sulla presenza del logo, registro dei programmi, conservazione delle trasmissioni, diffusione dello stesso programma su tutto il bacino di riferimento);
- comunicazione commerciale audiovisiva (vigilanza della trasmissione di messaggi pubblicitari quali telepromozioni di servizi di astrologia, cartomanzia, lotterie, affollamento pubblicitario nei programmi);
- tutela dei minori (vigilanza per il rispetto delle disposizioni normative in materia – leggi, delibere Agcom, Codice TV e Minori, Codice Media e Sport, finalizzate a tutelare lo sviluppo fisico-psico e morale del minore);
- garanzie dell'utenza (vigilanza per il rispetto della normativa in materia di pornografia, di dignità della persona, di rappresentazioni di vicende giudiziarie, di trasmissioni sportive, di film che presentano atti di violenza gratuita ed efferata);
- pluralismo politico-istituzionale e socioculturale (vigilanza per il rispetto dalle disposizioni in materia di par condicio e di quelle che prevedono la presenza nei programmi di soggetti appartenenti a diverse correnti sociali, culturali, religiose, politiche).

Il Comitato nel corso del corrente anno provvederà a selezionare il campione dei marchi televisivi da sottoporre a monitoraggio h24.

Il monitoraggio è svolto anche sulla base di segnalazioni provenienti da soggetti terzi, anche con riferimento alla messa in onda di specifici programmi televisivi, ovvero di sequenze ritenute in contrasto con la normativa di settore.

In particolare, con riferimento alla tutela dei minori, il Corecom non ha ricevuto segnalazioni negli ultimi dieci anni né sono state riscontrate violazioni della normativa di settore

OBIETTIVI

Nel 2026 il Corecom svolgerà il consueto monitoraggio annuale sul campione dei marchi televisivi locali selezionati provvedendo a far effettuare le registrazioni e lettura/analisi dei dati.

2.10 Tenuta del Registro degli operatori di comunicazione e postali

L'attività, delegata per il territorio piemontese, consiste nella verifica dei requisiti necessari per l'iscrizione o la cancellazione dal Registro degli operatori di comunicazione e postali. Tale Registro rappresenta l'anagrafe ufficiale delle imprese che operano nel settore delle comunicazioni.

La sua funzione è quella di garantire la trasparenza e la pubblicità degli assetti proprietari, agevolare l'applicazione delle norme in materia di disciplina anticoncentrazione, tutelare il pluralismo informativo e assicurare il rispetto dei limiti previsti per le partecipazioni di società estere.

L'obbligo di iscrizione al Registro è previsto per le seguenti categorie di soggetti:

- operatori di rete;
- fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici (già fornitori di contenuti);
- fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato;
- soggetti esercenti l'attività di radiodiffusione;
- imprese concessionarie di pubblicità e concessionarie di pubblicità sul web e altre piattaforme digitali fisse o mobili;
- imprese di produzione o distribuzione di programmi radiotelevisivi;
- agenzie di stampa a carattere nazionale e alle agenzie di stampa a rilevanza nazionale;
- editori di giornali quotidiani, periodici o riviste;
- soggetti esercenti l'editoria elettronica;
- imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica;
- operatori economici che svolgono attività di call center;
- soggetti terzi affidatari dei servizi di call center;

- soggetti che usano indirettamente risorse nazionali di numerazione assegnate ad un operatore di rete mobile anche virtuale.
- fornitori di servizi di intermediazione online: persone fisiche o giuridiche che, anche se non stabilite o residenti nel territorio nazionale, forniscono o offrono di fornire servizi di intermediazione online, come definiti dal Regolamento (UE) 2019/1150, agli utenti commerciali stabiliti o residenti in Italia;
- fornitori di motori di ricerca online: persone fisiche o giuridiche che, anche se non stabilite o residenti nel territorio nazionale, forniscono o offrono di fornire un motore di ricerca online, come definito dal Regolamento (UE) 2019/1150, in lingua italiana o agli utenti stabiliti o residenti in Italia.
- fornitori di servizi postali, compresi i fornitori di servizi di consegna dei pacchi: l'impresa che fornisce uno o più dei seguenti servizi: raccolta, smistamento, trasporto e distribuzione di invii postali, ad eccezione del solo trasporto, ai sensi della normativa primaria e regolamentare vigente.

In Piemonte sono segnalati 2.455 operatori registrati, di cui:

- 1.010 attivi,
- 1.495 cessati.

Nel corso del 2025 sono state registrate 61 nuove iscrizioni. Tra gli operatori attivi, 16 sono Internet Point, che non sono tenuti a presentare la comunicazione annuale.

Alla data del 30 settembre 2025, risulta completato circa l'80% delle comunicazioni annuali. Alcune imprese non hanno ancora trasmesso il bilancio alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), come previsto dalla normativa.

Si è proceduto alla realizzazione delle nuove istruzioni per procedere sia all'iscrizione sia alla comunicazione annuale al Registro al fine di agevolare l'utenza.

OBIETTIVI

Nel 2026 proseguirà l'attività amministrativa e di front-office con gli operatori del settore iscritti e con quelli che potenzialmente hanno l'obbligo di iscriversi al Registro, unitamente all'invio degli avvisi a tutti gli iscritti relativamente alle scadenze (Comunicazione annuale -Dichiarazione contributo dovuto all'Autorità e Informativa Economica di Sistema precisando che gli ultimi due sono servizi non delegati al Corecom dall'Autorità ma vengono svolti nell'interesse degli stakeholder iscritti al Registro del Piemonte.)

3 Organizzazione e gestione delle risorse umane

3.1 L'organizzazione delle attività e la gestione delle risorse umane per l'erogazione dei servizi

La disponibilità di risorse umane professionalmente qualificate e aggiornate e di risorse strumentali tecnologicamente all'avanguardia rappresentano per una Amministrazione pubblica un punto di forza per la crescita, l'efficientamento e la qualità dei servizi che è chiamata ad erogare. Pertanto, disporre di professionalità capaci e di strumentazioni di ultima generazione significa:

- attuare gli indirizzi definiti nel Programma e realizzare i progetti deliberati con maggiore efficienza ed efficacia;
- razionalizzare e ottimizzare il sistema organizzativo e i processi;
- accrescere la soddisfazione degli utenti-consumatori e di tutti coloro che si rivolgono al Corecom per ottenere servizi pubblici.

In questa ottica la formazione e l'aggiornamento continuo del personale del Corecom Piemonte rappresentano la leva per ampliare la conoscenza professionale di chi è chiamato quotidianamente a svolgere compiti altamente complessi e allo stesso tempo "cimentarsi" direttamente con l'utenza.

La "politica" di gestione delle risorse umane delle Strutture del Consiglio regionale del Piemonte ha l'obiettivo di assicurare la valorizzazione e la competenza del personale (istruzione, formazione, abilità, esperienza) in relazione alle responsabilità assegnate. In quest'ottica si inserisce naturalmente anche il personale del Corecom, struttura quest'ultima incardinata, seppur indipendente, all'interno del Consiglio regionale. L'attuazione di tale politica comporta:

- la definizione del livello di competenza richiesto da ogni ruolo organizzativo;
- la realizzazione di programmi di formazione e la valutazione della loro efficacia;
- il perseguimento di iniziative volte ad accrescere la consapevolezza del personale in merito alla rilevanza e all'importanza delle attività svolte e di come esse contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi assegnati dall'organo di indirizzo.

Per poter mantenere gli standard di qualità raggiunti nell'erogazione dei servizi è essenziale disporre di percorsi formativi mirati che consentano di acquisire nozioni e tecniche necessarie per svolgere al meglio il ruolo che a ciascuno viene assegnato

Attualmente il personale assegnato al Corecom Piemonte, oltre al Dirigente Responsabile, è composto dalle seguenti unità:

- n. 8 funzionari e titolari di incarico di elevata qualificazione;
- n. 6 istruttori;
- n. 1 operatore esperto.

3.2 La formazione del personale

Il D.lgs. 165/2001, art. 1, comma 1, lettera c), stabilisce che le PP.AA. devono realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti; mentre l'art. 7, comma 4, dello stesso D.lgs. stabilisce che le amministrazioni devono curare la formazione e l'aggiornamento del personale, anche dirigenziale, garantendo l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione.

A tal proposito, la recente Direttiva sulla formazione del Ministro della Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025, prevede che le P.A. dovranno garantire a ciascun dipendente almeno 40 ore di formazione all'anno a partire dal 2025.

Relativamente alle attività delegate, la definizione del Piano di formazione che sarà elaborato dall'Autorità va nella direzione di un aggiornamento continuo, allo scopo di conoscere i cambiamenti che avvengono in materia di comunicazioni elettroniche.

OBIETTIVI

Nell'anno 2026 il personale sarà coinvolto in iniziative formative mirate all'aggiornamento delle materie di carattere generale e all'approfondimento delle conoscenze nelle materie di interesse particolare attinente all'espletamento dei compiti assegnati. Oltre alla formazione prevista dal Piano di offerta formativa approvato dal Consiglio regionale, il personale del Corecom sarà destinato a partecipare ai corsi formativi organizzati dall'Autorità nelle materie oggetto di delega.

Il piano di formazione, concordato tra i Comitati e condiviso dall'Autorità prevedrà un'articolazione dei contenuti in diversi moduli didattici di area giuridica, economica, tecnologica, di organizzazione e comunicazione sociale.

4 Risorse finanziarie assegnate al Corecom per l'anno 2026

Si riportano di seguito le risorse finanziarie richieste con stanziamento sui capitoli e articoli di competenza del Corecom, nel bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 2026, 2027, 2028, per l'esercizio dei compiti e il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Si evidenzia che a seguito dell'approvazione del Rendiconto 2024 da parte del Consiglio regionale, risulta un avanzo delle risorse trasferite dall'Autorità per l'esercizio delle attività delegate, di fondi vincolati dell'anno 2024 e precedenti, per un importo pari a euro 76.601,74 iscritto, nell'ambito dell'assestamento al bilancio del Consiglio regionale 2025-2027, al capitolo di spesa 13070, art. 1(correlato al cap. entrata 1/0).

Con l'Accordo Quadro siglato nel 2023, per lo svolgimento delle attività relative all'esercizio delle funzioni delegate, l'Autorità assegna annualmente al Corecom un contributo il cui importo è ripartito in base:

- alle funzioni delegate effettivamente svolte calcolato su “quota fissa”, “quota popolazione”, “quota superficie” che rappresenta la prima tranche;
- al raggiungimento degli obiettivi di efficienza relativi allo svolgimento delle sopra citate funzioni, che rappresenta il secondo anticipo e il saldo.

Al fine di programmare l'utilizzo di tali somme con riferimento all'esercizio 2026, si è richiesto in sede di predisposizione del bilancio di previsione anni 2026-2028, ovvero non appena contabilmente possibile, di confermare l'iscrizione al capitolo citato della somma di euro 76.601,74, che potrà essere utilizzata ai fini dell'esercizio delle funzioni delegate nell'anno 2026.

Tutte le scelte di indirizzo del Corecom sono state assunte anche alla luce della deliberazione n. 23/SEZAUT/2017/QMIG del 26/9/2017 della Sezione delle autonomie della Corte dei conti

Tabella 4.1 – Bilancio di previsione triennale 2026-2028

Organi Istituzionali					
Cap.	Art.	Descrizione	2026	2027	2028
11070	1	Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione Corecom: indennità di funzione (L.R. 1/2001)	92.000,00 €	92.000,00 €	92.000,00 €
11071	1	Organizzazione eventi ed attività promozionali Servizi per l'attuazione del programma di attività del Corecom	75.000,00 €	75.000,00 €	75.000,00 €
11072	1	Servizi per trasferta componenti Corecom Rimborso spese di missione componenti Corecom	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €
11073	1	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) su indennità componenti Corecom	2.700,00 €	2.700,00 €	
Totale			184.700,00 €	184.700,00 €	182.000,00 €
Acquisti beni e prestazioni di servizio					
Cap.	Art.	Descrizione	2026	2027	2028
13013	1	Spesa per la gestione dei Sistemi Informativi e servizi di manutenzione	- €	- €	- €
13070	1	Prestazioni professionali specialistiche e servizi Spese per l'esercizio delle deleghe dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (legge 249/97 - delibere Autorità nn. 52-53/99)	6.723,03 €	6.723,03 €	6.723,03 €
13071	1	Altri beni di consumo Spese varie in economia del Corecom	- €	- €	- €
13072	1	Altri Servizi Spese varie in economia per i servizi del Corecom	- €	- €	- €
13073	1	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) su collaborazioni occasionali del Corecom	- €	- €	- €
Totale			6.723,03 €	6.723,03 €	6.723,03 €
Spese per il personale					
			2026	2027	2028
14110	1	Trattamento fondamentale Programma 1	121.233,00 €	121.233,00 €	121.233,00 €
14030	1	Trattamento accessorio Programma 10	30.850,00 €	30.850,00 €	30.850,00 €
14030	1	Retribuzione in denaro personale dipendente Fondo per il trattamento del personale dipendente	6.060,00 €	6.060,00 €	6.060,00 €
Totale			158.143,00 €	158.143,00 €	158.143,00 €
Consulenze ed incarichi					
Cap.	Art.	Descrizione	2026	2027	2028
16070	1	Consulenze - Spese per studi, ricerche e consulenze esercizio deleghe	- €	- €	- €
Totale			- €	- €	- €
Spese in conto capitale					
Cap.	Art.	Descrizione	2026	2027	2028
21070	1	Software - Sviluppo software manutenzione evolutiva attività delegate	- €	- €	- €
Totale			- €	- €	- €

Trasferimenti								
Cap.	Art.	Descrizione	2024		2025		2026	
14030	1	Trasferimenti ad altre imprese (legge 28/2000 e s.m.i., art. 4, comma 5)	-	€	-	€	-	€
17071	1	Spese per attività del Corecom – Trasferimenti P.D.C. Finanziario: Trasferimenti correnti a Università	-	€	-	€	-	€
Totale			-	€	-	€	-	€

COMPOSIZIONE DEL CORECOM

PRESIDENTE

Vincenzo Lilli

VICE PRESIDENTE

Alessia Caserio

COMMISSARIO

Marco Briamonte

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E ORGANISMI DI GARANZIA

Direttore – Michele Pantè

SETTORE CORECOM

Dirigente Responsabile – Cosimo Poppa

FUNZIONARI

Simona Bertero, Flavia Borsano, Paolo Casavecchia, Alessandro Cavallo, Pasquale Centin,
Marco Cotto, Barbara D'Ambrosio, Marisa Ferro, Paola Ippolito, Silvia Marengo, Grazia Mazzuoli
Margherita Occhetti, Elisabetta Panei, Pina Rosa Serrenti, Lucia Tammaro